(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N 225

Giovedì 6 Ottobre 1910

La Massoneria ha fatto scoppiare la rivoluzione in Portogallo

Re Manuel bombardato nel Palazzo Reale e poi prigioniero?

Ha deciso di abdicare

La ricostruzione dei fatti.

PARIGI, 2.

Ieri è scoppiata la rivoluzione nel Portogallo. Le notizie che giungono con enorme ritardo, perchè i congiurati han tagliato le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, sono molto confuse ed in parte contraddittarie. Ricostruiamo, com'è possibile, la cronaca.

Il movimento rivoluzionario sarebbe cominciato ier l'altro dopo la mezzanotte. Altri dicono dopo il mezzogiorno. Nel pomeriggio la rivolta si fece più estesa e più grave. I repubblicani tolsero subito le comunicazioni telegrafiche, abbattendo e strappando i fili e sospesero tutte le partenze dei treni e dei piroscafi commerciali, nonchè dei battelli della marina da guerra.

I capi del movimento perlustrano il porto per impedire le partenze delle navi private. Le autorità, sorprese, non tentarono alcuna seria resistenza; parte di esse si è messa d'accordo coi rivoluzionari.

Dopo il successo della prima prova, i militari già guadagnati alla causa repubblicana fecero atto di approvazione ai moti rivoluzionari. La rivolta militare avvenne questa notte e vi partecipò quasi tutta la truppa, tranne qualche parte della fanteria, mentre l'artiglieria, come la marina, sono unanimi coi rivoluzionari. Tutte le navi da guerra che si trovavano nel porto hanno infatti inalberato la bandiera repubblicana, che sventola pure sulle fortificazioni della riva sinistra del porto.

La rivoluzione incominciò con un ammutinamento delle truppe di terra, alle quali si unirono i marinari del porto e l'artiglieria del porto.

Il palazzo reale venne ieri circondato dalle truppe. Nelle vie rombava il cannone. Ieri alle ore 3 pomeridiane re Manuel teneva nel suo palazzo ancora testa ai rivoluzionari, che avevano abbassato dalla reggia lo stendardo reale, sostituendolo colle bandiere repubblicane verdi e azzurre, mentre nelle vie durava il combattimento. Alle 7 il Re resisteva ancora al bombardamento, e si guerrigliava ancora nelle strade. Un ulteriore dispaccio annunciava la presa del Palazzo Reale, assicurando che la vita del Re non sarebbe toccata.

Notizie successive affermano che ieri sera il re don Manoel e la regina Amelia si recarono col mezzo di una barcaccia a bordo della nave da guerra brasiliana *San Paulo* destinata a portare in Brasile il nuovo presidente e ancorata nel porto. Il re e la regina poterono lasciare il palazzo reale passando fra due ali di truppa rimasta fedele.

Si dice che il Comitato rivoluzionario abbia saputo di questa fuga e l'abbia tollerata pacificamente. Queste notizie sembrano attendibili e non stanno in contraddizione con quelle delle varie agenzie ufficiose.

Un telegramma da Londra conferma questa notizia. Da Madrid invece telegrafano che Canalejas dichiarò ai giornalisti:

Sappiamo che due reggimenti, di cui uno di artiglieria, si sollevarono e sostennero ieri sera un accanito combattimento contro i realisti.

Il governo portoghese ritenne conveniente che il Re lasciasse il palazzo reale.

Nel momento in cui il monarca ne usciva il ministro di Spagna lo salutò. Il Re gli disse che pensava di tenere presso di sè solo poche persone.

Don Manoel sarebbe andato a Cintra, ove si trova la Regina vedova. Ambedue mostrerebbero una grande tranquillità e un grande sangue freddo. Anche la maggior parte della squadra si sarebbe sollevata.

Il governo ricevette poi altre notizie del tutto contradditorie. Risulterebbe che due reggimenti di artiglieria si sollevarono, impegnando la lotta contro un terzo regg.to pure di artiglieria.

Riguardo al Re, nulla si sa di preciso poichè alcune notizie dicono che egli si trovi a bordo di una nave da guerra, altre che sia a terra, altre ancora che si trovi bensì a bordo di una nave da guerra, ma prigioniero, altre infine che è sopra una nave libera.

L'Inghilterra e la Spagna inviarono delle navi da guerra nelle acque di Lisbona appena avuta cognizione degli avvenimenti.

Il combattimento continuerebbe oggi.

Un dispaccio da Londra invece dice: « Secondo un dispaccio privato ricevuto qui da Cintra, Lisbona si troverebbe in potere dei rivoluzionari. Il Re sarebbe fuggito a bordo di una torpediniera portoghese. »

Ottomila contadini armati sarebbero entrati in Lisbona. La bandiera repubblicana non sventola al palazzo reale, ma solo su una nave da guerra.

La defezione delle forze di terra e di mare — La Proclamazione della Repubblica — L'abdicazione del Re.

LONDRA, 5. — *Il ministro inglese a Lisbona telegrafa: « gravi disordini scoppiarono lunedì sera. Alcune truppe di guarnigione si sono dichiarate in favore dei repubblicani e vi furono dei combattimenti. Durante tutta la giornata di ieri ed ieri sera e stamane le truppe realiste fecero causa comune coi rivoluzionari. Fu proclamata la repubblica. Una grande eccitazione regna nella popolazione che acclamò entusiasticamente la proclamazione della repubblica. Ritengo che si sia sul punto di costituire un governo provvisorio. Il Re si trova a Mafra e la Regina e il principe ereditario si trovavano ieri a Cascaes, ma queste non sono notizie precise ».*

LISBONA, 5. — *Alle ore otto di stamane le truppe fedeli al governo che si trovavano in piazza Don Pedro fecero causa comune coi rivoluzionari e rientrarono nelle caserme. La moltitudine applaudì con grida di* Viva la repubblica!

Re Manuel ha deciso di abdicare.

La famiglia reale.

Parigi, 5. — La famiglia Reale era tutta a Lisbona; la Regina Maria Pia, il Principe di Oporto, col Re e la Regina Amelia. Il Re doveva partire stamane per un viaggio nel nord del Portogallo. Aveva ricevuto ierl'altro il Presidente del Brasile, a cui aveva offerto un pranzo iersera. Nella settimana scorsa venne scoperto un altro deposito di 300 bombe.

Il partito repubblicano acquistava una audacia sempre più crescente, ed ieri l'altro il giornale *Il Secolo* assicurava che il Governo aveva intimato la partenza a Re Manuel.

La repubblica è stata proclamata su tutte le piazze. Il Re e la Regina Amelia hanno potuto abbandonare il palazzo e si trovano a bordo dell'incrociatore inglese *New Castle*, che era partito ieri dall'Inghilterra e che è arrivato oggi a mezzogiorno a Lisbona. Non si hanno notizie del duca di Oporto e della regina Maria Pia.

Parigi, 5. — La Regina Maria Pia di Savoia sarebbe protetta dal ministro d'Italia.

La calma ad Oporto.

La guerra civile?

Parigi, 5. — Un telegramma privato da Oporto annuncia che quella città è pacifica.

Conviene notare a tale riguardo che il Portogallo è diviso in quattro divisioni militari e che Lisbona ed Oporto sono ognuna a capo di una divisione. Se si tien conto che la guarnigione di Lisbona non è che un quarto delle milizie dello Stato, il Governo, che non è rimasto prigioniero, potrebbe ancora trovare ottimi elementi fedeli nelle provincie.

Sarebbe allora la guerra civile.

Londra, 5. — Quale incertezza, quale pioggia di notizie false, e quale occasione di notizie sensazionali per i giornali meno scrupolosi della metropoli!...

Nella colonia portoghese di Londra prevale un certo sentimento di tranquillità. Generalmente si crede che i repubblicani, anche se sono riusciti ad impadronirsi di Lisbona, troveranno molta opposizione nelle provincie, le quali sono, ad esclusione di Oporto, profondamente monarchiche, o meglio, reazionarie. Ma questo ottimismo non potrebbe significare, a mio modo di vedere, se non che alla rivoluzione terrà dietro assai probabilmente la reazione: è sempre, ancora, la guerra civile.

(Vedi ultime notizie)

Si ritrattano.

Il *Momento* ha di Roma:

Il prof. D. Ernesto Buonaiuti ha fatta piena ritrattazione degli errori contenuti nei suoi scritti condannati dal S. Officio, e con lui si sono anche ritratti Alfonso Manaresi, autore dell'opuscolo *L'Impero Romano e il Cristianesimo nei primi tre secoli*, e Francesco Mari, autore dell'opuscolo *Il Quarto Evangelo*, che facevano parte dei *Manuali di scienze religiose* e della *Rivista storico critica delle Scienze teologiche*, diretti dal Buonaiutti e condannati dalla S. Sede. Nel prossimo numero del *Bollettino* ufficiale della S. Sede uscirà il documento originale della ritrattazione dei tre scritori sunnominati.

Ad essi, e specialmente al prof. Buanaiutti, vada il plauso di tutti i buoni, e il voto che la sua inteligenza e la sua cultura, messe sulla via della verità dieno ottimi frutti alla scienza e alla fede.

LA PROSSIMA SETTIMANA SOCIALE si terrà ad Assisi.

Il Consiglio dell'*Unione popolare fra i cattolici italiani* ha stabilito che la prossima *Settimana sociale* nazionale abbia luogo ad Assisi.

AUGUSTO BEBEL biasimato dal partito socialista tedesco

Telegrafano da Berlino che il *leader* socialista Augusto Bebel è stato denunziato al Comitato superiore del partito socialista il quale gli ha inflitto un biasimo. Questo biasimo si riferisce a delle dichiarazioni fatte da Bebel ad un giornalisla viennese. Il *Vorwaerts* commentando questa decisione, dice che Bebel ha avuto torto di porsi in relazione con un giornalista borghese. Il veterano socialista — dice il *Vorwaerts* — avrebbe dovuto mostrare la porta al rappresentante della stampa borghese introdottosi in casa sua.

Lettere da Roma

La grave ora della Grecia. — La Turchia venderebbe Creta per ottenere il prestito? — 25 Kg. di carta!

ROMA, 5. *argo.*

La Greccia attira oggi degnamente gli sguardi di quanti si occupano di politica. Si sa che ora si è radunata l'Assemblea Nazionale, per ritoccare, si disse, alcune particolarità della Costituzione, mentre questa prescriveva un secondo scioglimento della Camera.

« Io », dichiara Re Giorgio al corrispondente della *N. F. Presse*, sono opposto alla convocazione dell'Assemblea nazionale, perchè la ritenevo allora, come anche oggi la ritengo, contraria alle disposizioni della Costituzione. Ma la mia volontà non è stata rispettata dai capi della maggioranza. »

I ministri, dopo averlo costretto a inchinarsi al loro consiglio e dopo averlo posto di fronte all'alternativa di accettare lo sfregio costituzionale oppure di licenziare il Gabinetto colla prospettiva di non trovare altra gente disposta a formare il nuovo Ministero, ora chiamano lui responsabile del fatto che egli ha seguito il loro consiglio, e nelle adunanze e nei giornali accusano il Re di avere fatto quello che gli fu imposto.

Ora si vorrebbe porre a fianco del Re una persona quale il cretese Venizelos, ma anche ammesso che il Re si pieghi a questa nuova umiliazione è difficile che il Venizelos possa essere in grado di superare le difficoltà del momento. Egli è partigiano della semplice revisione della Costituzione, Ma i suoi aderenti non sono oggi più numerosi dei partigiani della Costituente, e se dovessero vincere questi ultimi, nessuno può dire quale sarebbe la fine di questa crisi.

Il Re sarebbe pronto all'abdicazione se lo vuole l'assemblea nazionale.

— Ho fatto il mio dovere — egli disse per quarantasette anni, amo il mio paese e il mio popolo che è buono e nobile. So che tutto il popolo fuori d'Atene mi ama, i lavoratori specialmente mi vogliono bene dappertutto. Sono stato recentemente a Ermopolis nel distretto di Sira. La rivista non era annunziata. Quando fu appreso il mio arrivo, gli operai abbandonarono le officine e a centinaia e centinaia corsero a salutarmi. Questa manifestazione di affetto mi commosse perchè fu una prova che il mio lavoro faticoso, durato si può dire tutta la mia vita, non è stata inutile. Non ho lasciato invano la mia patria e la mia famiglia, non ho sacrificato invano la mia gioventù e la mia mente per fare di questo povero paese e di questo popolo che era così povero uno stato agiato, una nazione rispettata.

« Oggi, lo posso dire, in Grecia non esiste una sola persona che si trovi in condizioni tali da non avere di che sfamarsi. Con un sol gesto il Re potrebbe attrarre il popolo dalla sua parte. Come si vede la situazione è gravissima ».

—

Le « Münchener Neueste Nachrichten » sono giunte oggi con una grave notizia da una fonte privata di Londra, secondo la quale sarebbero in corso sotto la direzione d'Ernesto Cassel trattative tendenti a combinare un prestito turco con la vendita di Creta. Sarebbero interessati nell'affare milionari greci. Sir Harry Babington Smith avrebbe già tastato il terreno presso Mahmud Scefket pascià e il presidente della Camera turca. Qualora i competenti circoli turchi si risolvessero alla vendita, la Turchia riceverebbe tutto il denaro necessario senza fare ipotecare i dazi a favore della Francia e senza dover fare a questa concessioni politiche.

La notizia però era presa con due grani di sale.

—

Fra una quindicina di giorni sarà pubblicata la relazione generale al ministro Credaro, compilata dal comm. Camillo Corradini, direttore della istruzione primaria popolare, sulle condizioni delle nostre scuole elementari. A quanto assicura il *Corriere delle Maestre* si tratta di un'opera formidabile, in quattro grossi volumi del peso complessivo di 25 chilogrammi.

Chi leggerà 25 chilogrammi di prosa intramezzata da statistiche? Sia detto senza nessuna intenzione di irriverenza, ma forse non la leggerà nemmeno il ministro. Certo nessun deputato (o almeno ben pochi) leggeranno la sua relazione: i più onesti, contemplando malinconicamente i 4 volumi che riceveranno in dono, diranno: oh, se sapessi leggere, come non leggerei volentieri questi cari libri! Ergo, le migliaia di lire — disgraziatamente molte — che sono costati i quattro volumi, avrebbero potuto essere spese assai più utilmente. Tuttavia anche se i quattro volumi del Corradini non saranno letti, si è già provveduto a farne un sunto di cinquanta righe, e la conclusione è che dopo aver speso miliardi per l'istruzione è necessario rifare i maestri.

DALLA PROVINCIA

La Festa Federale

La Direzione Diocesana ci comunica la seguente circolare:

La Direzione Diocesana invita tutte le Associazioni aderenti ad intervenire alla VI Festa Federale generale che avrà luogo in Palazzolo dello Stella Domenica 30 corr.

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo si è degnato assicurare il Suo ambito ed onorifico intervento.

Il concorso veramente confortante alle Feste Federali finora tenutesi ci è garanzia sicura che tutte le nostre Associazioni interverranno col maggior numero possibile di soci e con le loro Bandiere.

Dai paesi ove ancora non esistesse una associazione cattolica potrà intervenire ugualmente una rappresentanza.

Luogo di Convegno è il piazzale della Stazione ferroviaria all'arrivo del treno delle 9.10. Dalla Stazione in solenne corteo, al suono delle Bande musicali e con i vessilli spiegati si procederà alla Chiesa parrocchiale ove S. E. celebrerà la S. Messa, durante la quale sarà recitato in comune il S. Rosario.

Seguirà quindi l'adunanza generale. Verrà in essa data relazione dell'opera della Direzione Diocesana, della Commissione del *Crociato*, del Segretariato del Popolo, dalla Festa Federale di Artegna del 28 novembre 1909.

Un distinto oratore parlerà sul tema: « La organizzazione giovanile ».

Dopo l'adunanza avrà luogo il banchetto sociale. La tassa è fissata in L. 2.00 e le adesioni si ricevono presso la Segreteria della Direzione Diocesana a tutto 22 corr.

Seguiranno concerti bandistici e la festa si chiuderà col canto del *Te Deum* nella Chiesa parrocchiale.

Lo zelo di cui diedero non dubbia prova i nostri Sodalizi, ne siamo certi, si esplicherà anche in questa occasione per la solenne riuscita della VI Festa Federale.

Udine, 4 ottobre 1910.

LA PRESIDENZA.

S. Daniele

L'edificio scolastico di Villanova.

Ci scrivono da Villanova:

Tra pochi mesi anche questo paese avrà finalmente il suo edifizio scolastico rispondente alle esigenze dell'igiene e della pedagogia sanamente moderna ed al numero di molto accresciuto dei suoi fanciulli.

Il 28 u. p. luglio il cappellano locale ne benedisse la prima pietra, e oggi, dopo due mesi di lavoro veramente febbrile, il tetto è compiuto. L'edificio che sorge nel mezzo del paese accanto alla chiesa, consta di due piani, ciascuno dei quali avrà due aule spaziose ed arieggiate: autore del progetto è l'ing. Cudugnello della vostra città, e l'on. Giunta municipale in seguito a licitazione privata, affidava l'impresa ad una cooperativa formata da sette abili operai del paese che, insieme alle più solide garanzie, offrirono un ribasso di L. 500 sul preventivo di L. 20,281.54.

Tale deliberazione, che venne poscia ratificata dal Consiglio perchè felicemente scioglieva un problema davvero urgente per questa frazione e che da qualche anno si trascinava per le vie burocratiche, non garbò a taluno che forse avrebbe voluto partecipare all'impresa. Si cominciò a gridare la croce addosso ai consiglieri perchè non avevano guidato le cose in modo che tutti, a piacimento, avessero potuto concorrere al lavoro, quasi il locale scolastico fosse una mensa imbandita alla quale tutti potessero assidersi liberamente e non pensando che questa idea, teoricamente plausibile, diveniva impossibile nella pratica e quand'anche possibile, non era consentita dalla legge.

Le chiacchere si moltiplicarono e il *Lavoratore*, a cui non parve vero di poter rompere un'altra lancia contro la Giunta moderata, con uno zelo degno di miglior causa, si fece eco delle non giustificabili censure attaccando consiglieri e impresarii quasi facessero del vicendevole favoritismo ai danni delle finanze comunali e convalidando l'accusa col fatto che fra gli operai ci sono alcuni parenti, più o meno stretti, dei tre consiglieri di Villanova.

L'accusa era volgare ed insussistente: insussistente perchè fra gli operai beneficiati di lavoro, anche gli avversarii *palesi* della Giunta contano dei parenti; volgare, perchè in un paese che conta poco più di mille abitanti e dove le parentele si incrociano per ogni verso, doveva forse la Giunta prima di commettere il lavoro a chicchessia, consultare l'anagrafe e lanciare l'anatema contro i parenti dei consiglieri?

A queste e ad altre recriminazioni rispose per le rime e sullo stesso giornale un corrispondente straordinario facendo notare che la Giunta anzichè meritevole di biasimo era degna di elogio per aver affidato l'impresa ad una cooperativa di lavoro, e che il *Lavoratore* replicava lodando gli operai che si erano accinti all'impresa e rinnovando il *delenda Carthago* contro la Giunta che secondo lui si capisce è la grande sventura di S. Daniele.

Pareva del resto che tutto finisse lì: quando giorni sono giunse dall'estero una lettera anonima, nella quale frammiste a colossali spropositi (voluti?) di sintassi e di ortografia, si trovano le più volgari ingiurie contro i tre consiglieri accusati *tout court* di fare la camorra. La lettera non

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 34?

venne affissa ai muri conforme all'espresso desiderio dell'anonimo, venne però letta ripetutamente in pubblico e in privato, suscitando grande scalpore. I consiglieri pazientarono un po', ma vedendo che le cose non accennavano a finire, sporsero querela per ingiuria e diffamazione contro i divulgatori della lettera e l'istruttoria è già cominciata.

Le cose sono a questo brutto punto, noi però confidiamo sia presto accolto il ramoscello d'olivo che da comuni amici viene offerto ai contendenti tanto più che tutto potrebbe limitarsi al riconoscimento del proprio errore da parte degli offensori. E questo non dovrebbe riuscir difficile se i querelati nel loro operato ebbero di mira, come affermano, il bene comunale. Diffatti l'edificio scolastico che è a buon punto, dimostra meglio di qualsiasi ragionamento che anche in questa circostanza i nostri consiglieri procurarono davvero il bene comune perchè affidarono l'impresa ad onesti operai che non badando a spesa nell'acquisto di ottimo materiale ed usando tutta la diligenza nella costruzione, dimostrarono com'essi fin dalle prime abbiano abbracciata l'impresa più che come occasione di lucro, come impegno d'onore.

Il riconoscere i propri torti, sappiamo, potrà riuscir penoso; non però umiliante, perchè non sarà mai umiliante l'adempimento del proprio dovere, e sarebbe davvero doloroso che non si desse ascolto a questa nostra parola di pace. sulla quale i maligni potranno sì arzigogolare, ma che è ispirata dal vivo desiderio del bene di tutti.

Abbiate il buon senso di liberarvi dalle pastoie di coloro che nascosti nell'ombra vi aizzano contro i galantuomini per ridere poi delle vostre lacrime ed innalzarsi sulle comuni rovine. Alle bizze personali, alle vigliacche malignità degli anonimi prevalga finalmente la vostra rettitudine: noi ce lo auguriamo per l'onore e per la pace di questo paese. *p. s.*

S. Giovanni di Manzano

Visita Pastorale.

S. Giovanni di Manzano, questo gaio e ridente paese posto a pochi passi dal confine, ebbe domenica scorsa il grande onore d'accogliere tra le sue case biancheggianti, Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, venuto per la visita Pastorale. L'Ecc.mo Presule arrivò la mattina col treno delle sei e venti, ed era ricevuto alla stazione dal clero e dall'ecc.mo Conte Trento il quale con la sua carrozza l'accompagnò fino alla chiesetta di S. Giusto, dove l'aspettava il corteo. Smontato da carrozza, si portò in mezzo a numerosa folla di popolo, alla chiesa parrocchiale, dove dopo d'aver rivolto ai suoi carissimi figli il saluto di Cristo, celebrò la S. Messa, comunicando un numero stragrande di fedeli. Seguì la processione al cimitero, dove Sua Ecc. fece un breve, ma commoventissimo discorso sui poveri morti.

Alle 10 amministrò la Cresima. Alle 11 Messa grande eseguita con musica del Perosi dalla brava schola cantorum del paese, alla quale S. Ecc. assistette sollennemente. Alle 3 1[2, dopo l'esame della dottrina, vesperi Pontificali, quindi processione con la Statua della Madonna del S. Rosario, per le vie del paese tutte ornate di archi trionfali.

In questo giorno S. Ecc. tenne ben 6 discorsi con uno zelo ed un'eloquenza proprio da santo e da pastore Lombardo.

Lunedì, 3, si portò alle filiali, ed alla sera chiuse in parrocchia la sua visita pastorale con la benedizione del S. S. e con quattro parole di saluto. Uscito dalla chiesa e montato in carrozza, per portarsi a Manzano fu circondato da una turba numerosa di uomini, di donne e di fanciulli che facevano a gara per baciargli il sacro anello. I cocchieri, i servitori indispettiti cercavano con ogni mezzo d'allontanare quella fiumana di gente per poter partire, ma era impossibile rompere quella catena tanto stretta e forte. Parea proprio d'assistere alla commoventissima scena narataci dall'Evangelista, allorchè i fanciulli di Palestina pur a dispetto degli apostoli impazienti, s'affollavano intorno a Gesù per ricevere la sua benedizione. E. l'Arcivescovo presentava loro sorridendo, l'anello, li accarezzava, li benediceva. Ma finalmente la carrozza si mosse, ed egli tra l'allegro scampanio dei sacri bronzi, disparve tutto commosso, benedicendo un'ultima volta a quei figli che il giorno prima avea tanto confortati ed edificati col suo amore e col suo zelo pastorale.

Spilimbergo

Crisi mandolinistica.

(3). Alcuni soci del Circolo mandolinistico, hanno fatto pervenire al loro capo, la seguente lettera:

« I sottoscritti soci: visto che il signor Vittorino Zardo (capo del Circolo) prende delle deliberazioni che contravvengono allo statuto, e fanno a pugni coi loro sentimenti di Cattolici: per non essere creduti incoerenti, è come protesta alle deliberazioni stesse, rassegnano le loro dimissioni, tanto dalle cariche che coprono, quanto da soci.
seguono le firme ».

E' ben vergognoso che un signorino ci abbia menato pel naso, insegnandoci a suonare un po' il mandolino, per far servire poi il Circolo a' suoi scopi; illeciti per un che si dica Cattolico.

Non sappiamo poi spiegare il fatto che, detto signorino, contravvenga allo statuto da lui fatto, e approvato. In questo dobbiamo proprio vedere, quanto in poco conto tenga lui stesso il suo operato. Non sarà mai vero che noi cattolici, ci asserviamo a un signo...rino, ammalato d'un mal inteso liberalismo. Ma! lasciamolo... là. Di chi lo segue non val la pena di dire una parola tanto sono *merli*... irresponsabili.

Latisana

In Pretura.

(Udienza del 29 settembre 1910)

Sanità pubblica — Comune in cui siansi verificati dei casi di idrofobia — Ordinanza prefettizia che ingiunge non lasciar vagare i cani senza averli prima muniti di solida museruola metallica — Legalità Trasgressione — Sanzione applicabile — Conciliazione amministrativa.

a) Non può appuntarsi di illegalità il decreto del Prefetto con cui si ingiunge ai comunisti, in seguito al verificarsi di alcuni casi di idrofobia nel territorio della Provincia, di non lasciar vagare i cani senza prima averli muniti di solida museruola metallica.

b) Le trasgressioni ad un tale provvedimento devono essere punite a termini dell'articolo 129 della Legge sanitaria, T. U. 1 agosto 1907.

c) E ad esse non è applicabile la conciliazione amministrativa.

Omissis

Considerato che nel fatto come sopra accertato si ravvisano gli estremi della contravvenzione al Cudini ascritto al capo d'imputazione punibile a sensi dell'art. 129 della Legge sanitaria T. U. 1 - 8 - 1907 n. 636. Di vero: Con decreto 26 - 2 - 1907 n. 7200 il Prefetto della Prov. di Udine faceva obbligo ai detentori di cani non da guardia, di non lasciarli circolare liberamente senza prima averli muniti di solida museruola metallica confezionata in modo da ridurli nella impossibilità di mordere, con comminatoria che i contravventori sarebbero stati deferiti all'autorità giudiziaria per il rispettivo procedimento.

Tale decreto veniva emanato per le seguenti considerazioni che giova trascrivere. «Considerato che un cane gravemente sospetto di idrofobia morsicò recentemente a S. Giorgio di Nogaro un bambino e parecchi cani; — Visto che anche in altri Comuni di questa Provincia si ebbero a notare ultimamente morsicature a uomini ed animali da parte di cani più o meno sospetti; — Sentito il Cons. Prov. San.; — Decreta ecc. ».

Con richiamo a tale decreto il Prefetto di Udine con circolare 14 - 6 - 1910 insisteva presso i Sindaci per la rigorosa osservanza delle impartite disposizioni a causa specialmente del ripetersi di casi di morsicature di cani idrofobi o sospettati tali.

E' fuor d'opera prendere ad esame la questione sulla legalità e legittimità del decreto prefettizio avanti riferito, trattandosi di provvedimento emanato in esecuzione e nei limiti della Legge sanitaria che all'art. 1 affida ai Prefetti, Sottoprefetti e Sindaci la tutela della sanità pubblica, ed all'art. 129 autorizza la pubblicazione di ordini diretti ad impedire l'invasione o la diffusione di una malattia infettiva dell'uomo tra le quali è certamente la idrofobia che dai cani può comunicarsi agli uomini in seguito a morsicature.

Ora, precisamente a tale decreto contravvenne il Cudini col lasciar vagare il suo cane senza museruola. Nè vale il dire che nella soggetta materiale disposizione da applicarsi siano quelle del Regolam. di polizia urbana perchè al prescindere dalla considerazione che l'art. 16 del Regolam. del Còmune di Pocenia riguarda casi diversi da quello formante oggetto del giudizio attuale, il Decreto prefettizio trova la sua ragione di essere non già nel citato art. 16, ma come innanzi si è detto nella legge sanitaria che ha una importanza ben più grande di un semplice regolamento locale: il provvedimento del quale trattasi fu emanato dal Prefetto quale Ufficiale del Governo, tenuto a fare eseguire le leggi, ed allo scopo di costringere all'osservanza di disposizioni dirette a proteggere interessi gravissimi d'ordine generale. La disposizione del Regolam. sopracitato allora solamente avrebbe potuto essere invocata, quando nessun decreto od ordinanza fosse stata emanata in forza della legge Sanitaria, ma ciò non verificandosi nel caso in esame, è la legge che prende il sopravvento sul Regolamento che per la sua stessa indole quella non può contraddire col regolare la stessa materia da quella regolata ma in diversa maniera e con diverse sanzioni. Vero è che tale soluzione porta come conseguenza l'applicazione di una pena piuttosto grave, quale è quella comminata dall'articolo 129 T. U. Legge Sanitaria 1-8-1907, ma se si considera la gravità delle possibili conseguenze a cui si può andare incontro con la inosservanza delle cautele prescritte per evitare la diffusione dell'idrofobia, non è chi possa mettere in dubbio l'opportunità del rigore usato dal legislatore.

Un apparente conflitto potrebbe sorgere tra l'applicazione alla fattispecie dell'art. 480 C. P. e l'applicazione del citato art. 129 della Legge Sanitaria, ma il dubbio è eliminato dalla considerazione che quella disposizione è applicabile solo quando un ordine della competente Autorità non esista, mentre l'altra è applicabile quando l'ordine esiste per essere stato emanato in vista delle speciali condizioni attuali dell'ambiente in cui deve spiegare la sua forza preventiva e repressiva. La specialità poi dell'occasione che dette luogo al procedimento dell'Autorità competente dimostra inapplicabile alla fattispecie la disposizione dell'art. 434 del C. P.

E che la disposizione dell'art. 129 della Legge Sanitaria sia la sola applicabile alla fattispecie fu affermato anche dalla Cassazione di Roma con la sua sentenza 24 Agosto 1909 Ricorr. Galli e Cadovilla. (Giustizia penale 1909 col 1347).

Considerato che per le suesposte ragioni la contravvenzione al Cudini ascritta non è di quelle che consentano la conciliazione in linea amministrativa mercè oblazione permessa solamente per le contravvenzioni a disposizioni dirette a tutelare interessi puramente locali e del Comune come si evince dalle disposizioni degli art. 200 e 201 Legge Com. e Prov. 21-5-1908 n. 269; ecc. ecc.

Abbiamo annunciato ieri che il Cudini, Mazzaroli e Tosolini vennero condannati a L. 10 di ammenda e giorni 25 di arresto per ciascuno, col beneficio della legge Ronchetti.

Campoformido

DISGRAZIA MORTALE.

Ottuagenario cho cade da una scala.

(Per telefono ore 9)

Ieri sera verso le ore 13.30 il signor Gio. Batta Casco, d'anni 83, padre del nostro maestro, era salito su una scala a piuoli, per accorciare il tirante del campanello, il quale nel tratto del sottoportico s'era allentato.

Terminato il lavoro scese, ma messo un piede in fallo cadde battendo fortemente la testa sul pavimento.

Al tonfo accorsero i famigliari, che sollevato il povero vecchio lo trasportarono nella sua camera e mandarono per il medico.

Malgrado le più attive ed energiche cure il povero sior Tita dopo un'ora cessò di vivere.

La sua tragica fine ha prodotto in paese profonda impressione.

Comeglians

Morte di un sacerdote.

(5) Ieri numeroso clero e popolo accorreva da ogni parte di questa forania per accompagnare al Campo Santo la salma del R.do Sacerdote Don Lorenzo De Grach da Povolaro. Nel giovedì p. p. ebbe un assalto apoplettico che lo rese impotente a muoversi ed a parlare: domenica sera cessava di vivere. Aveva 82 anni — fu cappellano in diversi paesi della Carnia — ultimamente, da qualche tempo ritiratosi a casa sua, nelle feste si portava a celebrare la Messa I.a nella Parrocchia di Ovaro, ancor fresca della ferita troppo profonda prodotta dalla morte dei due amati sacerdoti D. Giacomo De Caneva e D. Carlo De Franceschi. Così Ovaro, parrocchia vasta e popolatissima, rimane sotto l'unico ministero dal parroco che si vanta tutt'altro che di floridezza di salute.

Il solenne ed imponente tributo d'affetto di ieri alla salma del caro Estinto, deve lenire certamente il dolore degli afflitti pronipoti e parenti. *I. Nizo*

Pordenone

Consiglio Comunale

Il consiglio Comunale nella sua seduta di ieri ha approvato la istituzione della quarta classe elementare in borgo Torre; lo storno di alcuni fondi da categoria a categoria; la proposta di pagare gli interessi sul quoto assunto dal nostro Comune per la strada Valcellina: la vendita del terreno, nella località ai Cappuccini, che era destinato per la costruzione della caserma di cavallerie; il progetto della strada detta *della roggia*; un mutuo passivo di L. 64 mila per la esecuzione di pubblici lavori; il regolamento per la gestione diretta del dazio consumo; si prese atto delle dimissioni dei consiglieri della minoranza; cav. A. Polese, geom. Eo Zanneris. dott. A. Caviezel F. Asquini. avv. Guido Rosso e G. Rosso. Si approvarono altri oggetti in seconda lettura, ed infine, in seduta segreta, si nominò ad insegnante delle scuole di Roraigrande e borgo Meduna, si nominarono rispettivamente le signorine Emma Sartori e Beatrice Valdevit.

Rodeano

Risposta doverosa.

Di fronte alla menzogna, alla calunnia il silenzio equivale a vigliaccheria, a delitto! La verità, la giustizia devono risplendere maestose e sempre sulle umane azioni.

Non così vorrebbe quell'ignoto articolista di... Rodeano che scrisse sul *Paese* di sabato u. s. nei riguardi della *erigenda sala sociale* fra le due frazioni.

E' falso, falsissimo, o egregio, che nella negata concessione dell'area per la sala, fosse stata incarnata la volontà del paese. Ben 92 firme-protesta dei capo-famiglia, senza calcolo degli assenti, sono là a darle una solenne smentita!

Fu detto che gli oppositori del Comune furono indotti a dare una negativa dopo studiato la storia moderna! Ma qual razza di storia moderna è quella che fa negare ciò che è legittimo, (essendo i beni comunali in vendita) ciò che è nel generale interesse, ciò che fu anche promesso? Forse la storia dei previsti fatti recenti....? Il poveraccio fa le viste di far il benigno quando dice di lasciar passare sotto silenzio un *passato burrascoso del presupposto corrispondente*. Che anima gentile, ultrasentimentalista, che cuorone di perla..!! Fuori, fuori il *corrispondente e i suoi delitti*, o poco avventurato calunniatore! La storia, il buon senso fabbricheranno la tomba al gonfio bagaglio delle patenti menzogne sue!

E' degna di nota per la grottesca contraddizione in cui cade. — La domanda avvanzata al Comune avrebbe sortito effetto, se fosse stato presentato il programma dell'*educazione, istruzione, ricreazione!*

Ha detto poco prima che gli oppositori negando, hanno fatto la *volontà del paese*, ora di punto in bianco, con faccia tosta e la sicumera d'un magistrato ben togato, afferma che la causa della negativa, fu il non presentato programma dettagliato! Oh logica tapinella! Anche un **programma dettagliato** vorrebbero avere? Non era più che sufficiente quello presentato? Ma qual legge borbonica imporrà un tal giogo?

Già si capisce; vorrebbero battere la ritirata, ma non hanno il coraggio civile di farlo; e perciò s'arrampicano su pei vetri colla speranza di non gettar sangue, e loro malgrado il sangue esce a fiotti! Della manata di fango poi che getta in fine dello scialbo e sgualcito articolo, non è bene occuparsi; esso non tocca menomamente le persone oneste, ma si rimanda franco di porto a chi lo ha gettato. Questo per la giustizia.

Imparate ora, o pennaiuoli, a informarvi un po' meglio dei fatti, se non volete correr rischio di rimangiarvi le calunnie.

Imparate a non insultare a chi vuole far del bene. Voi gridate a squarciagola che volete il progresso e poi non arrossite a far guerra all'educazione, all'istruzione, unici coefficienti del medesimo! Se non volete aiutare, incoraggiare, come sarebbe dovere, almeno non impedite; rispettate un'opera *civile, umanitaria, cristiana!* Questo, e null'altro si domanda!

S. Vito al Tagliamento

Al Circolo Savoia

Ieri sera è stata convocata l'assemblea del Circolo Savoia. L'ordine del giorno portava un argomento *supremo*; si trattava dello scioglimento della società; il quale scioglimento era decretato in conseguenza della vita straordinariamente anemica che essa stiracchiava. Di questo, tutti i soci ne erano persuasi; ma in considerazione che il Circolo si è fatto a suo tempo iniziatore d'una questua per erigere un busto a Umberto I, e stantechè il busto non è ancora *a posto*, di comune accordo si decise a differire lo scioglimento fino al tempo dell'erezione del busto che avrà luogo il 14 marzo 1911.

Così viene a scomparire una Unione che, eccezion fatta di alcune velleità, era ispirata a buoni scopi e che ha avuto giorni di floridezza e di molta vita.

Nuovo Circolo

Corre voce che alcuni giovanotti abbiano l'intenzione di fondare un nuovo Circolo.

Cividale

L'arresto dei due incendiari.

Vennero arrestati ieri certi Calcaterra Luigi e Lico Giuseppe, quali responsabili autori dell'incendio a danno del signor De Senibus.

VARIE DI PROVINCIA

GEMONA. *Movimento della popolazione.* — Dal 1 gennaio al 30 settembre a. c. nella parrochia di Gemona i nati e battezzati salirono a 269, i morti a 152 ed i matrimoni a 78.

Aggressione notturna — L'altra sera certo Luigi Missana, d'anni 50 da Fagagna, faceva ritorno in paese assieme al fornaciaio Osso Antonio. Ad un certo punto questi lo aggredì depredandolo del portafoglio contenente 30 lire.

I carabinieri informati si recarono per arrestare l'osso, ma costui aveva già preso il largo lasciando i denari in costodia ad un altro operaio.

Cade da un albero e muore — Il ragazzo Giovanni Bellina, d'anni 9, di Venzone salito su d'un castagno per raccogliere i frutti, essendosi spezzato il ramo su cui era appollaiato, cadde riportando una grave ferita alla testa.

Dopo due giorni di orribili sofferenze ieri cessò di vivere.

Soffoccata da un chicco di granoturco. — La bambina Pia Ongaro di anni 2, da Schiavoi (Sacile) mentre mangiava dei chicchi di granotur o arrostiti, uno le deviò otturandole le vie respiratorie. La povera bambina cessò di vivere dopo pochi istanti per soffocazione.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO.

Venerdì 7 — s. Giustina v.

Fiere e mercati della Provincia

Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Le beghe tra magistrati

Un consigliere d'Appello a Udine per l'istruttoria.

Ci consta che posdimani verrà a Udine un consigliere di Corte d'Appello che venne annunciato da un telegramma al nostro Tribunale nel pomeriggio di ieri; il telegramma nel contempo ordinava la citazione di varie persone, con la formula delle citazioni d'udienza.

E' evidente che si tratta dell'istruttoria contro il Procuratore del Re di Rovigo, ed ex nostro sostituto procuratore, avv. comm. Tescari, per la contro querela mossagli dall'ex sostituto suo procuratore del Re.

L'opera dell'Ufficio Prov. del Lavoro

L'emigrazione clandestina dei fanciulli.

L'Ufficio provinciale del lavoro ci comunica:

Ieri vennero trasmessi ai Pretori della Provincia i verbali di contravvenzione elevati dall'Ispettore provinciale del lavoro a carico di ben 856 persone che mandarono o condusse a lavorare all'estero clandestinamente altrettanti fanciulli sprovvisti di documenti.

Il maggior numero delle denuncie è dato dai mandamenti di Gemona, S. Daniele, Tarcento, Udine secondo e Tolmezzo.

Al Pretore di Gemona furono inviate denuncie 249, S. Daniele 205, Tarcento 119, Udine 63, Tolmezzo 62, Aviano 34, Ampezzo 32, Maniago 23, Moggio 14, S. Vito al Tagliamento 14, Pordenone 13, Cividale 12, Sacile 11, Codroipo 2, Palmanova 2, Latisana 1.

Funerali.

Alle ore 16 di ieri seguirono i funerali della povera Azzan Angelina maritata Gremese di anni 25.

Mesti e solenni riuscirono i funebri. Aprivano il corteo le sacre insegne, venivano i Sacerdoti salmodianti, il carro funebre con la salma, un picchetto completo di Guardie Daziarie diretto dal Vice brigadiere dal Bon e comandato dal Brigadiere Biasatti.

Seguivano il marito, il fratello e molti altri amici conoscenti, e vari impiegati del Dazio. V'erano pure molte amiche della defunta, vestite a gramaglia. Molti i torci.

Dopo le esequie alla Chiesa dell'Ospitale, il corteo mosse alla volta del Cimitero.

La sola corona in metallo della famiglia posava sulla bara.

Una riunione dei tramvieri a Padova.

L'altra mattina a Padova si riunirono i tramvieri aderenti alla Federazione Veneta. La sezione di Udine era rappresentata da Giovanni Piutti.

Si discusse sullo statuto federale che dopo alcune modificazioni proposte dal Piutti fu approvata. Il Piutti fu proposto alla carica di revisore dei conti.

La benedizione della Bandiera

della Società « Friuli ».

Domenica al Ricreatorio Festivo Udinese in via T. Deciani, avrà luogo l'inaugurazione della nuova società di Ginnastica « Friuli » e la benedizione della bandiera offerta dalle signore Udinesi alla nuova società:

Ecco il programma della festa:

Parte I.a: 1. Presentazione delle squadre. — 2. Benedizione del vessillo per S. E. l'Arcivescovo. — 3. Discorso inaugurale di Mons. Giuseppe Manzini di Verona.

Parte II.a: 1. Soci - Marcia ed evoluzioni militari. — 2. Allievi - Esercizi con gli appoggi. — 3. Soci - Esercizi liberi alla sbarra. — 4. Allievi e Soci - Salto. — 5. Soci - Esercizi con i bastoni.

Parte III.a: 1. Allievi - Esercizi liberi alle parallele. — 2. Allievi e Soci — Esercizi a corpo libero. — 3. Soci - Esercizi liberi agli anelli — 4. Allievi e Soci - Salto del cavallo. — 5. Allievi - Esercizi alle pertiche. — 6. Soci - Progressione alle parallele.

Allievi e Soci - Esercizi collettivi a corpo libero (accompagnati dalla banda).

I ginnasti furono istruiti dal maestro Luigi Dal Dan.

Alla sera nel Teatrino del Ricreatorio i giovani filodrammatici rappresenteranno la commedia in quattro atti *Vince l'amore*, del sac. Vincenzo Pavanelli.

Negli intermezzi la banda del Ricreatorio Festivo Udinese diretta dal maestro Basciu svolgerà il seguente programma: 1. Masenco « Danza caratteristica » - 2. « Gavotta del Re Luigi XIII » - Gounod « Ave Maria » - 4. Basciu « Babilonia musicale ».

La "schiarnete,, ed uno sconcio.

Un amico ci scrive da Tricesimo associandosi agli elogi universali che si tributano alla *Schiarnete*.

Fra tanto turbinio di applausi e di entusiastici elogi, a nessuno potrà sfuggire uno sconcio che in ogni recita va ripetendosi, non so poi con quale vantaggio educativo e morale. E ci meraviglia il vederlo insistentemente ripetuto ad onta dello stesso Lazzarini che non ne è l'ideatore. Infine dell'operetta si trascina in ballo un Don Abbondio e lo si fa ballare allegramente in veste talare, per suscitare il riso grossolano ed il *bis* da parte di certi spettatori; gettando così lo scherno ed il disprezzo sul clero.

Ciò è appositamente ideato e voluto dal Comitato, che nel banchetto dato alla stampa volle escluso il nostro ed unico giornale Cattolico. Contro questa audacia settaria dovea sorgere chi di dovere, a gettare l'allarme protestando, e invitando il comitato stesso a togliere questo abuso inconsulto ».

Quello che l'amico nostro scrive nei riguardi del *Crociato* è vero: noi però non avevamo fatta parola per riguardo ai maestri Cuoghi e Lazzarini, la cui buona fede è stata sorpresa canagliescamente da un maestro di Tricesimo. E ce ne vorrebbero poche a farne il nome per esporre al pubblico disprezzo l'intollerante Cretinetti.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

CRONACA SPICCIOLA

Era ora. — Da qualche giorno parecchi imbianchini si sono occupati a rinfrescare le pareti esterne ed interne del nostro Tribunale. Da parecchi anni quelle pareti non avevano avuto l'onore di essere ripulite.

Rimane però ben altro ancora da fare per far scomparire ciò che v'è di brutto e di non pulito, e che non s'addice al decoro del tempio della Giustizia.

Morsicato da un cane. — All'Ospitale venne medicato Marchetti Romano di anni 9 di Gio. Batta, di Udine (Cormor alto) perchè riportò ferite all'avambraccio sinistro in seguito a morsicature di un cane. Il Dr. Sguario, non sopravvenendo complicazioni lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

I cani alla catena. Scolz Argia di anni 5 di Antonio di Vicolo Lungo 17, riportò escuriazione epidermica lieve alla gamba sinistra in seguito a morso di un cane. Guarirà in 5 giorni.

Macelleria di carne di 3.a qualità. — La Giunta Comunale in una recente seduta ha stabilito di far aprire una macelleria di carne di 3.a qualità, affidando all'ass. Murero l'incarico di fissare il regolamento che sarà approvato in una prossima seduta di Giunta.

Un carro contro il tram. — Verso le ore 15 di ieri in via Cussignacco, un cavallo attaccato ad un carro, imbizzaritosi per l'avvicinarsi d'una vettura tramviaria si dette alla fuga investendo la vettura elettrica, che s'ebbe quattro vetri infranti. Il manovratore Martin riportò una ferita al torace.

Arresti Vennero ieri arrestati Visini Matteo, d'anni 69, per contravvenzione all'ammonizione. Stradagrande Ferdinando, sarte, Morettin Giovanni, di Codroipo perchè trovati in possesso di coltelli proibiti.

Un sospetto — Venne la decorsa notte arrestato in via Ronchi certo Candei Giuseppe d'anni 35, da Venezia, perchè aggiravasi in quei paraggi in attitudine sospetta.

Schiamazzatori — Pagenutti Umberto, Geloni Ferdinando e Zannoni Pietro furono posti in contravvenzione perchè sorpresi in via Aquileia a schiamazzare.

I membri dell'Istituto G. M. in Friuli

Domani giungeranno nella nostra città alcuni membri dell'Istituto Geografico Militare per i lavori di aggiornamento topografico.

Una esperienza di molti anni. In tutti i casi di difficile digestionè o mancanza d'appetito e di disturbi dello stomaco, le vere *Polveri Seidlitz di MOLL* esercitano come nessun altro rimedio, una aziono ricostituente e regeneratrice d l sangue. Prezzo della scatola L 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di *MOLL*.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Per direttissima.
Dal carcere al manicomio.

Presiede Antiga; P. M. dott. De Carli.

Berti Aldo, d'anni 26, abitante in via Viola, di cui narrammo le gesta in cronaca di l'altr'ieri, fu ieri processato ed assolto per i malitratti ai propri genitori.

Fu però prontamente disposto il suo internamento al Manicomio provinciale.

Perito psichiatra il dott. Volpi; difensore avv. Cosattini.

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da Carlino:

Numerosi più del solito furono i devoti che si accostarono la mattina del Rosario ai SS. Sacramenti e un piccolo drappello di fanciulle fece la sua prima comunione.

Seguì la Messa solenne.

Nelle ore pomeridiane dopo i vesperi il giovane sacerdote D. Guglielmo dell'Angela tenne un forbito discorso.

Si organizzò quindi la processione composta di una stragrande moltitudine di popolo e di una turba di fanciulle biancovestite che spargevano la rose dinnanzi al Simulacro di Maria SS. del Rosario.

La distintissima filarmonica di Muzzana, che contava ben trent'otto bandisti, diretta dall'esimio compositore di musica e gentile suo maestro il sig. Tondelli Andrea suonò magnificamente le marcie trionfali durante il percorso. *Fautore.*

Il grano turco

Quest'anno si compie il terzo centenario da che la prima volta presentavasi in piazza, a Udine, il grano turco in vendita. Costava allora dodici lire come costa al presente, benchè, per eccezione lo si paghi talora perfino diciotto.

Fu fatta altre volte la questione sulla provenienza originaria del medesimo, credendolo — il popolino lo crede ancora — proveniente dalla Turchia per la semplicissima ragione che si chiama grano «turco». A questa stregua si dovrebbe dire proveniente dalla China anche il **CHININO**, che viceversa ci viene dal Perù. I paesi di origine del grano turco sono le Ande, il Cile, e la Pensilvania. Di là, or sono tre secoli, ci vennero tutte le qualità, buone e scadenti del grano turco; coi loro colori, bianco rosso e nero, che sono la loro bandiera.

Il nome di «turco» non significa dunque ch'è venuto dalla Turchia. Invece vuol dire ch'è il più grosso tra i grani; e si dovrebbe appellarlo grano «turgo» come si dovrebbero dir *Turgi* i Turchi, che da loro si dicono Ottomani. Un fenomeno simile si ha nell'appellativo dell'Imperatore dei Giapponesi che gli Europei chiamano *Micado* (porta, potenza); mentre essi lo chiamano *Kotè*, magari senza dirci che cosa significhi di preciso; sempre a proposito di inesattezza di nomi le *Indie occidentali*, così chiamate da Colombo, che presero il nome di America da Amerigo Vespucci.

Il grano turco altra volte venne detto *Zea-mays*, perchè gl'indigeni lo chiamavano *mays*, e perchè il nome di quel portoghese che lo importò in Europa, suonava *Zea*, come il nome di un'isola dell'arcipelago greco, detto *le Cicladi*.

Il granoturco eccellente, nessuno vorrà negarlo, ci dà un'eccellente polenta.

La polenta è cibo nutriente; se talora è anti-igienica, lo si deve al mais cattivo. Anche il pane può riuscire nocivo se impastato con farina di cattivo frumento.

E il nome di *polenta*? Povero nome grossolano! grossolano perchè troppo comune, e in isfortunata concorrenza col pane. Ma forse in origine *non fuit sic.* Probabilmente il nome deriva da *pollere*, «aver possanza»; e i Signori di Ravenna, che non erano troppo inferiori agli Scaligeri di Verona, si chiamavano precisamente i Signori di Polenta cinquecento anni prima che la polenta fosse conosciuta, e senza che quel nome avesse nulla di men che serio come sembra presentemente, significando a quei tempi una potenza, che tradotta come sempre nel campo finanziario, si risolve in grande «potenza».

I nostri antichi buongustai, adunque, avendo saggiato per la prima volta la polentina ben fatta, devono averla trovata eccellente, se si espressero col chiamarla «sostanza»!

S'intende che la polenta non è fatta per mangiarsi da sola, come si farebbe di una torta, ma se ci sono gli uccelletti o qualche surrogato accanto....

Vorrei qui farmi il paladino di questo nutrimento e osservare come il denigrare la polenta solo perchè ce ne può essere di gusta, non è da sensato, e... non è giusto.

Ho letto di questi giorni, con molto piacere, che a Cividale hanno fatto venire la macchina per asciugare il grano turco nuovo, che fa duopo usar subito; ben venga quella macchina, magari in tutti i molini! Allora cesserebbero le mormorazioni contro uno dei cibi che ha la massima importanza nel diagramma della alimentazione delle nostre popolazioni. *D. G. Jaconissi*

Ultime notizie

I precedenti della rivoluzione

Il suo carattere -- L'impressione a Roma

ROMA, 5.

(*argo*). — Il Papa ricevette stamane alle 9 notizia della rivoluzione portoghese e rimase costernato, fermandosi a pregare tutta la mattinata nella cappella privata; volle essere informato minutamente delle nuove.

Il Re ne seppe alle sei stamane è provò profonda emozione.

Il *Corriere d'Italia* scrive:

«Mentre le richezze minerali, coloniali, industriali del Portogallo sono in mano degli inglesi e la crisi finanziaria rovina il bilancio, le sfere dirigenti non hanno spiegato altra attività che per minare il trono e per collaborare colle associazioni segrete che trascinano sotto gli auspici della massoneria internazionale ad un disastro inevitabile la massa indifferente e grave del popolo portoghese, vittima degli intrighi e dei tradimenti dei suoi uomini politici».

Il *Giornale d'Italia* si domanda poi che c sa avrebbe potuto fare il Re adolescente, trovandosi solo in mezzo ad una folla di cortigiani balordi, politicanti e venali, e soggiunge che non poteva che resistere, come ha fatto con disperata tenacità fino all'ultimo. Il Re difende ora colla sua vita l'estrema dignità della monarchia portoghese.

Lo stesso giornale osserva che dopo il regicidio del I.o febbraio 1908, tutto ciò era inevitabile ed aggiunge che la rivoluzione odiernaa riabilita in certo modo Ioao Franco, il quale pretese di guarire per forza un paese che non aveva alcun desiderio di guarire, nè il coraggio necessario per sottoporsi ad una cura efficace. Egli errò nella misura e nei mezzi. Fu impulsivamente violento, quando bisognava essere ponderatamente energico, ma ebbe su tutti i suoi avversari e successori una grande superiorità che se non bastò a salvare lui, nè il suo Re, nè il Portogallo, lo salva almeno di fronte alla storia: la buona fede!

Il portoghese mons. Giuseppe D'Alveiva Machado disse che aspettava la rivoluzione di giorno in giorno «per il cattivo governo dei nostri uomini politici, i quali non vedevano che l'interesse personale e del loro partito, senza curarsi di alleviare i mali dai quali il popolo portoghese era travagliato.»

Secondo il prelato, il Governo era d'accordo coi repubblicani-massoni che provocarono la rivoluzione; il presidente del Consiglio estorse al Re la nomina di 15 senatori radicali e la chiusura del processo dei regicidi con la minaccia di una rivoluzione.

Il partito progressista e il partito rigeneratore si unirono col partito cattolico nazionalista, e nelle ultime elezioni combatterono aspramente il Governo, il quale con mille brogli riuscì a trionfare, favorendo apertamente i repubblicani.

Il capo dei radicali, Alpoine, implicato nel regicidio, godeva grande favore a Corte. Ma la massima maggioranza dei portoghesi è ostile alla repubblica, e questa non può durare.

Un diplomatico italiano che conosce molto bene il Portogallo, aspettava la caduta della dinastia; afferma che Londra ha sotto la sua speciale tutela il Portogallo, e il fatto che colà non si hanno notizie vuol dire che la rivoluzione era preparata molto bene. Se l'armata, che è ultra conservatrice, si è associata, vuol dire che la rivoluzione ha carattere anche conservatore contro il Re troppo modernista. La Regina Amelia, ostica al popolo, avrebbe determinato il malcontento, il popolo avrebbe desiderato l'influenza di Maria Pia.

Si ammette che possa instaurarsi una nuova dinastia; si esclude però il pretendente duca di Braganza.

Che la rivoluzione fosse attesa e preparata lo si sa dalla dichiarazione fatta al *Piccolo* di Trieste ai primi di settembre da un repubblicano fuoruscito.

Il Re era maleviso per le sue pazzie scandolose e le tresche con una *divette* parigina.

Il mercato.

Udine, 6.

		all'Ettolitro
Granoturco vecchio	da L.	17.— a 17 80
» nuovo	»	14.50 a 15.70
Segala		13.50 a 14 10
Frumento		20.15 a 21.—
» da semina		21.75 a —.—
		al Chilogramma
Pere		—.35 a —.50
Pomi		—.13 a —.35
Castagne		—.18 a —.22
Fichi		—.10 a —.15
Uva		—.30 a —.—
Patate		—.6 a 7.—
Fagiuoli freschi		—.9 a 18.—
Pomidoro		—.25 a 30.—
Tegoline		—.16 a —.—

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Marca di fabbrica.

UN MEDICO

specialista, fa dare la Emulsione Scott ai bimbi nel periodo della prima dentizione: "In tanti anni di pratica nella mia specialità, 'malattie della bocca e dei denti,' ho sempre prescritto la Emulsione Scott ai bambini gracili che soffrono per la prima dentizione, e posso assicurare d'aver ottenuti risultati più che soddisfacenti. I bambini la pigliano volontieri e la digeriscono bene. La prescrivo e la raccomando con entusiasmo."

Dott. Aurelio Voarino,
Medico-Chirurgo, Via Giovanni Lanza 1, Vercelli.

Neppure una sola delle tante emulsioni che imitano la "Scott" ha trovato un così deciso "entusiastico appoggio" presso i medici perchè nessuna è uguale alla "Scott," cioè fabbricata con i medesimi componenti, nè col procedimento chimico autentico dell'autore. Le guarigioni si ottengono unicamente con la Emulsione Scott, questa deve darsi ai bambini e non le imitazioni.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

CURA D'UVA

(*Vedere avviso in IV. pagina*)

Dott. E. BALLERO

specialista per le

Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue

Cura razionale della tubercolosi
— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.

PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 22 - Tel. 434

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Gorgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti*
Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
si vende presso le principali Farmacie e Droghieri

COLLEGIO
DANTE ALIGHIERI
(già SILVESTRI)
UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

RETTA MODICA.

Il Direttore
Prof. FILIPPO ZANIOLI

ASSICURAZIONI.

Importante Compagnia Italiana **rami infortuni, responsabilità civile, danni delle acque,** cerca subito onesti agenti produttori per Provincia Udine; ottime condizioni.

Dirigere offerte A. P. presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

FOSFATO
LIQUIDO DI FERRO E CALCIO
PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso pei bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie
Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma - Genova.

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO

munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Premiata Industria
MOBILI e SERRAMENTI
SELLO GIOVANNI di D.co

Stabilimento elettro-meccanico

MOBILI

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.

Testè premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore all'Esposizione d'Arte di Parigi.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti *del giornale* L. 2 — la riga contata.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo tro po breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prendendolo allungato con acqua, acque minerali e di seltz a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi: nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.
CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via S. Paolo, 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)
nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO L'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. **2.75** *franco Milano*

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica "

FELICE BISLERI - Milano.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János
Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster„** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — PADOVA.

Deposito in **Udine**, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

RINOMATI
Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. **1.50** la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta. — Roma — Genova.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.
Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.
Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*
A. MANZONI e C.
UDINE
che fa preventivi gratis a richiesta.

Usate l' Acqua Chinina Manzoni

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti ✽✽✽
Bronchiti ✽✽✽
Bronco - polmoniti
Tisi ✽✽✽✽✽
Alveoliti ✽ ✽✽

Sono eroiche le inalazioni continuate di
Chlorphènol

VENDESI
in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis

Certificati medici autorevoli

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273